Venerdì 19 Settembre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paesi», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 232

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succ. cura. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

QUESTIONI SCOLASTICHE

Dopo il Congresso Magistrale DI FIRENZE

Anche l'Associazione magistrale nazionale — s'è visto al Congresso di Firenze — sta attraversando una di quelle crisi che è degli organismi giunti a piena maturità ed ha un alto grado di sviluppo. Non è detto che a questa maturità ed a questo sviluppo debbano tener dietro la decadenza e la vecchiaia: ma il momento è critico e va superato con molta circospezione: poichè l'Unione magistrale nazionale è ben lontana ancora dalla meta ultima per la quale nacque, crebbe, vive!

Il Congresso dei maestri a Firenze ha messo in evidenza anche maggiore le due tendenze che si contrastano: quella di destra e quella di sinistra. In quell'Assisi della classe magistrale si è molto vociato, urlato, deplorato: ma non si è discusso a mente fredda tanto quanto si doveva: nè si è giunti a conclusioni di una portata positiva.

Così che quello di Firenze potè essere definito il Congresso della babilonia. Una sera fu approvato un'ordine del giorno di Dante Dini, che significava reiezione completa delle conclusioni dei relatori Martello e Zambruni sulla «Preparazione e carriera dei maestri» Ma nella mattina seguente le conclusioni dei relatori furono approvate quasi ad unanimità. I relatori accettarono un ordine del giorno che li bollava di incapacità e poi lo rigettarono. I cosidetti estremi fecero la farsetta di andarsene via e poi ritornarono ammansati. Il Capodivacca, capo dei ribelli, alla mattina trattò di incosciente l'[illegible] ed alla sera la blandì coi nomi più dolci, dicendosi sicuro di seminare le sue idee in terreno ferace. L'on. Comandini sostenne tra gli applausi che ci sono altre idealità oltre gli stipendi e poi si scagliò contro l'impresa libica perchè ha tolta la possibilità di spillar quattrini per la Scuola. L'assemblea applaudì fragorosamente tutti gli oratori che spezzarono la loro lancia per la guerra d'oltremare, ma applaudì con la stessa pienezza di entusiasmo il socialista Bruni che sosteneva non poter l'Unione bollare l'antimilitarismo e l'anticolonialismo. Oh! allora? Ma questa è la confusione delle lingue! Quest'è Babele, senza principio e senza fine.

Lo spettacolo — commentava ieri Luigi Lodi — offerto dal Congresso di Firenze è indubbiamente rattristante. Ma sarebbe ingiusto, ed altrettanto sproporzionato, farne salire la responsabilità all'intera classe dei maestri. Al Congresso di Firenze, come a tutti gli altri Congressi del genere, non erano che i delegati dei vari gruppi, e gruppi, che rimangono fatalmente passivi, acconsentono le delegazioni a quelli i quali più si agitano per volerle, ai rappresentativi, E questi, in fondo, sono altrettanti inscritti in altre organizzazioni, che hanno carattere più propriamente politico e consentono maggiore facilità di mettersi in mostra. In tasca, assieme alla tessera della organizzazione di classe, si trova sempre la tessera del Partito politico, ed è per questa, più amata, che si opera, o se non altro, si urla.

Ecco, ad esempio: il ministro Credaro, così benemerito della Scuola popolare, è stato l'incubo di un anno di vita dell'Unione magistrale e di questo Congresso. In tale Congresso l'Unione si è mangiato, come nel mito di Atreo il figlio suo più caro. Ma l'ombra di lui torna ad agitare la vita, a conturbare i sogni, a sospingere forse a tragica fine l'Unione. Si facciano i sacrifici e le ecatombe riparatrice, finchè si è in tempo!

C'è stata una Commissione esecutiva, che, accusata, d'ogni parte d'Italia, di insipienza, infingardia, pettegolezzi, favoritismi, stupidaggini d'ogni sorta, si è salvata da una misera fine, creando una falsa agitazione per lo strombazzato regolamento sullo stato giuridico. Abbagliata da questo balenio di battaglia, la grande massa dei maestri ha ingenuamente abboccato. La Commissione si è salvata, ha dato in pasto alla belva dell'opinione pubblica le benemerenze del ministro radicale, ha finto una lotta, che non nè vera. Da tale ipocrisia è nata la confusione. I maestri non han più capito nulla.

Che cosa si è chiesto, si è affermato, riformato, indicato, voluto in questo Congresso? Nulla! il vuoto assoluto. Un tumulto di più! quattro discorsi di fraternità, compattezza, democrazia. Non valeva la pena di scomodar tanta gente, per così poco.

Michele Campana, dopo di aver seguito attentamente i lavori — diciamo pure così! — del Congresso magistrale, osserva, non certo a sproposito, che questo era così impreparato che ha dimostrato apertamente di non conoscere neppure quanto il ministro Credaro ha fatto per la Scuola. Un congressista, il maestro Alberici, che ha coraggiosamente tentato di far ritornare i colleghi a migliori propositi verso il Governo, è stato sonoramente urlato e fischiato.

Certo l'opposizione in ogni Sodalizio rappresenta la forza viva e fattrice. Ma che tutta la classe si ubbriachi fino al punto di non ricordare più il passato: da misconoscere tutta l'opera dell'uomo più benedetto di essa, questo non si comprende perchè non fa onore, francamente, alla sapienza, all'onestà, alla coscienza dei maestri d'Italia.

Non ricordano che cosa era il maestro prima della legge Credaro? Asservito ai Comuni, senza via d'uscita, in una palude morta e mortifera. E Credaro ha dato, primo, ai maestri una carriera, ha aperto ad essi ampie scalee da salire.

Per i posti di vice ispettore, ispettori e ispettori centrali ha fomentato fra i maestri una nobile gara di studii, di perfezionamenti; ha aperto dei floridi campi economici, nei quali il maestro può salire fino allo stipendio di 7500 lire. E, non pago, per incoraggiare tutta la classe e spingerla ad un elevamento intellettuale, ha fatto veder in pratica che un insegnante come Faudella può essere chiamato all'alto grado di ispettore centrale, quando studii e se lo meriti, e sia degno del grado. E non ha risolto con molto acume il problema morale dei maestri Non li ha spinti a migliorarsi da sè in una nobile emulazione? Il maestro che insegna agli altri, non deve insegnare a sè stesso e da sè perfezionarsi per raggiungere più alti gradi?

Il ministro Credaro con la sua legge ha innalzato un monumento di sapienza legislativa e pedagogica, che non ha riscontri negli altri Stati moderni! Basterebbe a caratterizzarlo in bene l'Ente del Patronato scolastico che ha dato ai Comuni i mezzi per sottrarre i figli del popolo all'assistenza insidiosa dei clericali.

Oh! come devono ridere, questi? Come devono ghignare a questa guerra al ministro liberatore! Tant'è che essi ci contesero a lettera per lettera la legge benefica, conquista vera e grande della democrazia e del laicismo.

In verità è tempo che l'Unione magistrale s'arresti sulla china pericolosissima e ritorni a saviezza, pel prestigio della classe, pel bene delle Scuole, per non fare il giuoco che alla «Tommaseo» piace! Si è bene in tempo, ancor che sia chiedere molto alla nuova Presidenza Soglia!

Notizie dal Friuli

Notizie militari

CORSI PER GLI UFFICIALI NELLE VARIE ARMI

Il «Giornale Militare Ufficiale» reca una circolare del ministro della guerra con la quale si partecipa che col prossimo novembre saranno ripresi i corsi complementari nelle rispettive Scuole di applicazione per i sottotenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. I corsi si svolgeranno nei periodi sottoindicati:

Scuola di applicazione di fanteria: 1. corso dal 1 novembre 1913 al 10 marzo 1914 (n. 430 sottotenenti a cominciare da quelli con anzianità 17 settembre 1911); 2. corso dal 20 marzo al 20 luglio 1914 (n. 430 sottotenenti); 3. corso dal 1 ottobre 1914 al 10 febbraio 1915 (n. 430 sottotenenti); 4. corso dal 1 marzo al 30 giugno 1915 (n. 430 sottotenenti); 5. corso dal 1 ottobre 1915 al 10 febbraio 1916 (n. 430 sottotenenti); 6. corso dal 1 marzo al 30 giugno 1916 (n. 430 sottotenenti).

Scuola di applicazione di cavalleria: i sottotenenti dell'arma di cavalleria che non hanno ancora frequentato il corso complementare saranno chiamati a quello normale che avrà inizio nel gennaio 1914.

Scuola di applicazione di artiglieria e genio (sottotenenti non provenienti dall'Accademia): 1. corso dal 21 novembre 1913 al 4 agosto 1914 (sottotenenti con anzianità dall'autunno 1911 al 2 luglio 1912); 2. corso dal 1 novembre 1914 al 15 luglio 1915 (sottotenenti con anzianità 1 agosto 1912 fino al gennaio 1913, più 40 di artiglieria e 5 del genio con anzianità 1 aprile 1913); 3. corso 1 novembre 1915 fino al 15 luglio 1916 (rimanenti sottotenenti con anzianità 1 aprile 1913 fino a quelli con anzianità novembre 1913).

I sottotenenti di artiglieria e genio provenienti dai sottotenenti di complemento e dai sottufficiali dei Corpi di occupazione della Libia e dell'Egeo potranno essere ammessi a loro domanda ai corsi complementari insieme coi sottotenenti della specialità batterie di pari anzianità. Quelli fra i primi dei sottotenenti che avranno seguito l'intero corso con esito favorevole avranno assegnazione alla specialità batterie. Non saranno prese in considerazione le domande che non abbiano riportato parere concordemente favorevole della Commissione di avanzamento di primo grado e delle rimanenti autorità gerarchiche. Ai singoli corsi suaccennati dovranno, secondo il rispettivo turno, prender parte anche i sottotenenti appartenenti ai Corpi di occupazione della Libia e dell'Egeo.

Cose postali

Ci comunicano:

«Non a tutti è noto che l'Amministrazione delle Poste, dal 1. luglio scorso ha iniziato il servizio detto *delle Commissioni* mercè il quale tutti gli uffici dipendenti dall'Amministrazione stessa sono tenuti, mediante pagamento di tenue tassa, a rendersi intermediari tra i privati cittadini e gli uffici governativi e comunali per richieste di documenti e di altri soggetti o no a registrazione od a vidimazione, atti e documenti elencati qui appresso:

Atti e certificati di nascita;
Certificati di morte;
Certificati di stato libero e matrimonio;
Certificati di cittadinanza;
Certificati di buona condotta;
Certificati penali;
Certificati di studio;
Certificati di denuncie di successione;
Copie di congedi e di stati di servizio militari;
Licenze di porto d'arma;
Certificati catastali.

Nella imminenza della riapertura delle scuole, crediamo di far cosa utile ricordando ai nostri lettori che, con enorme risparmio di tempo e di spese, essi potranno procurarsi i certificati di stato civile e di studio di cui potranno abbisognare, facendone richiesta a qualsiasi ufficio di posta, servendosi di moduli opportunamente predisposti di cui gli uffici stessi sono provvisti.

Tessere speciali per gli elettori

Ecco le norme per le tessere agli elettori:

1. L'elettore il quale desidera fornirsi della speciale tessera ad uso elettorale, autorizzata dall'articolo 77 della legge, deve farne istanza al pretore del Mandamento in cui è compresa la sezione elettorale nella quale deve votare.

2. L'istanza in carta libera deve essere sottoscritta dall'elettore richiedente. Da essa devono risultare in modo chiaro il nome, cognome, paternità, la data e il luogo di nascita dell'elettore stesso.

Alla domanda deve essere unito:

a) un certificato rilasciato gratuitamente e in carta libera dal sindaco del comune, nelle cui liste l'elettore è inscritto, provante tale inscrizione, nonchè la sezione a cui egli appartiene;

b) un certificato di identità personale dell'elettore; rilasciato pure gratuitamente ed in carta libera dal sindaco del comune di residenza.

3. All'istanza devono essere inoltre allegati due esemplari della fotografia dell'elettore medesimo, su semplice carta, del formato prescritto per poter essere ingommata sulla tessera (centimetri 10 per 6).

4. L'istanza, insieme con gli atti di cui ai numeri precedenti, deve essere dall'elettore presentata personalmente alla Cancelleria della Pretura nelle normali ore d'ufficio.

5. L'elettore che non sappia sottoscrivere, può, presentandosi personalmente alla Cancelleria della Pretura, fare la domanda in forma verbale avanti al cancelliere che ne redige l'atto.

Anche in tale caso l'elettore deve esibire il certificato provante la sua iscrizione nelle liste, nonchè il certificato di identità personale e i due esemplari della fotografia.

6. Nello stesso giorno in cui la domanda sia presentata, il pretore deve provvedere al rilascio della tessera previa identificazione dell'elettore.

Il pretore, quando la fotografia ed il certificato di identità o gli altri elementi di prova, forniti a sua richiesta, non siano sufficenti all'identificazione dell'elettore, potrà altresì richiedere che egli si faccia accompagnare da due testimoni idonei che accertino la sua identità.

La presenza dei testimoni è indispensabile nel caso che l'elettore non sappia sottoscrivere e non sia personalmente conosciuto dal pretore o dal cancelliere.

7. All'atto del ritiro della tessera, l'elettore versa al cancelliere il prezzo di essa fissato in centesimi dieci.

8. L'elettore che per caso venga cancellato dalle liste, deve immediatamente restituire la tessera al pretore anche a mezzo del sindaco del Comune di residenza.

da Spilimbergo

Per la candidatura Pognici

Ecco la lettera indirizzata da un notevolissimo gruppo di elettori all'avv. Pognici, per invitarlo ad accettare la candidatura. Detta lettera venne pubblicata in manifesto, dopo l'accettazione dell'avv. Pognici.

All'Avv. Cav.
ANTONIO POGNICI

Quanti sono nel nostro Collegio uomini che, pur non appartenendo alla stessa parte politica, si sentono accomunati nella fedeltà a quei principii onde il popolo italiano conquistò indipendenza e dignità di Nazione e intangibile unità ed è ora sospinto verso novelle mete di civiltà, davanti alla duplice minaccia di affermazioni estreme egualmente contrarie alle loro idee e ai loro sentimenti, uniti nell'intento di combattere contro artificiose situazioni lontanissime dal rispecchiare la coscienza della grande maggioranza degli elettori, hanno sentito che soltanto sul Vostro Nome stimato ed amato in ogni parte del vasto Collegio, e da lungo tempo per generali simpatie designato all'alto ufficio, poteva e doveva essere conchiuso il patto della loro concordia.

Vi chiediamo pertanto, che, vinta ogni riluttanza, concediate il Nome Vostro come simbolo di unione e di fede alla nostra battaglia, convinti che nessuno meglio di Voi possa degnamente rappresentare le aspirazioni ed i bisogni dei due Distretti e tutelare efficacemente i legittimi e gravi interessi.

L'indipendenza del carattere, la nobiltà costante degli intendimenti, la serena obbiettività dell'azione, le molteplici benemerenze acquisite con diuturna e feconda operosità nella vita pubblica sono i titoli vostri che gli elettori bene conoscono e dimostreranno domani di saper giustamente apprezzare.

Dateci il vostro consenso, e il Collegio acclamerà in voi l'interprete più degno della sua volontà riaffermando con la vittoria dei comuni ideali il suo profondo e sincero patriottismo.

Spilimbergo-Maniago 12 Settembre 1913.

da Tolmezzo

Programma dei festeggiamenti dei giorni 20-21 settembre.

20 settembre ore 8. — Inizio della Gara di Tiro a Segno.

Ore 16. — Concerto della banda cittadina in Piazza XX Settembre.

1. Mariani — Passeggiata ai monti — Marcia — 2. Gomes — Il Guarany — Invocazione e finale III. — 3. Händel — Il Messia — Alleluia — 4. Bertocchi — Vanda — Polka — 5. Barbera — Aurora — Marcia.

Ore 20.30. — Commemorazione Verdiana nel teatro De Marchi.

1. Otello — Credo. Baritono — esec. sig. Paris — 2 Forza del Destino — Duetto — Solenne in quest'ora — Tenore e baritono sig. Visentini e sig. Paris. — 3. Rigoletto — Quartetto — Un dì se ben rammento. Soprano — mezzo soprano, tenore, baritono — esec. signorina Bianchi — signorina Galanda — sig. Visentini — sig. Paris. — 4. Un ballo in Maschera — Quintetto e finale I. — Banda cittadina.

Ore 8. — Continuazione della Gara di Tiro a segno.

Ore 15. — inaugurazione della Torre Picotta con intervento della banda cittadina.

Arrivo di alpini.

Ieri sera col treno delle ore 17.30 provenienti da Gemona sono giunti 137 soldati alpini della classe 1893 appartenenti al nucleo del battaglione Tolmezzo. Erano comandati dal sig. capitano Cellocia che li diresse alla Caserma Alpina della Fabbrica. Ai nostri baldi soldati il nostro benvenuto

Ampezzo

Denunciato

E' stato denunziato al signor Pretore Dionisio Osvaldo boscaiolo alcoolizzato da Quinis frazione di Enemonzo per continui maltrattamenti o percosse alla moglie Candotti Maria e figlie da costringerle spesse volte ad allontanarsi da casa, e ciò in seguito a querela delle maltrattate.

da Cividale

Per il XX Settembre

Gli operai della Ditta Agnoli lavorano per ultimare il lavoro della grande illuminazione architettonica che in occasione del XX Settembre il Comitato dell'Esposizione ha voluto fare sulla facciata del locale.

Pure per il XX Settembre vi saranno illuminazione, concerto della Banda Cittadina alle ore 4 e alle ore 8 fuochi artificiali dei quali qui sotto diamo il

PROGRAMMA

Saluto alla Città di Cividale con una grande bomba di cannone — Grande fuoco comune e brillante — Ruota a sorprese solare — Fuoco rabescato con ventaglio argento — Capriccio pirotecnico con sorpresa — Cascata argentina — Ruota a fuoco di magnesio — Grandioso finale intitolato il bombardamento di Scutari con nutrito fuoco di fucileria.

Questo spettacolo pirotecnico sarà eseguito dal dilettante signor Giulio del Zotto della vostra città.

Per il giorno di chiusura

Per domenica giorno di chiusura dell'Esposizione:

Ore 8 1/2. — Ricevimento delle Società operaie di Palmanova e di San Giorgio di Nogaro e delle bande che prenderanno parte al concorso: sfilata per la città diretti al Parco dell'Esposizione.

Ore 9 1/2. — Principio della gara delle bande; Congresso dei segretari comunali della provincia.

Ore 14. — Ripresa della gara bandistica — Concerti delle Bande premiate — Ballo popolare con la giovane Orchestra Cividalese — Illuminazione Straordinaria — treni speciali, partenza da Cividale per Udine e San Giorgio alle ore 23.30.

da Cordenons

L'ex arciprete arrestato

Giunge notizia da Como che a Menaggio è stato arrestato De Anna don Valentino già arciprete di Cordenons in seguito a mandato di cattura.

Egli è imputato di truffa continuata commessa a Cordenons negli anni 1908 1909, 1910, 1911 quale presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa rurale.

da Flaibano

Infanticida

Ieri furono qui il R. Pretore Dianese col cancelliere Della Santa della Pretura di San Daniele e col chirurgo dott. Luxardo, per eseguire l'autopsia di un cadaverino rinvenuto ieri in questo cimitero comunale involto in una giubba da uomo e sepolto a pochi centimetri di profondità.

Tale cadaverino — che l'autopsia stabilirà se nato morto — venne partorito domenica notte da certa Dreosto, la quale da due anni tiene il marito militare in Libia.

Lestizza

E I LOCALI?

Probabilmente quest'anno le nostre scuole si riapriranno col 1.o invece che col 16. Sino ad ora però non si è ancora pensato a provvedere le aule per ben sei scuole. Che avverrà? Lo scorso anno, essendosi verificato il riordinamento ad anno inoltrato, e cioè verso il marzo, si supplì alla meglio usando la stessa aula per due insegnanti con questo orario:

Dalle 7 alle 9 1/2 insegnante A; dalle 9 1/2 alle 12 insegnante B; dalle 13 alle 15 1/2 insegnante A; dalle 15 1/2 alle 18 insegnante B.

Poco comodo, è vero; l'orario ridotto da sei a cinque ore, ma qualche cosa pur si faceva.

Quest'inverno come si potrà ricominciare prima delle 8 1/2 o 9? Come si potrà protrarre la scuola oltre le 16? Entro questi limiti e non oltre si potrà far scuola.

Il nostro comune si occupò sin dallo scorso anno per ottenere il mutuo per l'ampliamento dei locali; anzi nell'ultima tornata consigliare portò il prestito da 45 a 80 mila lire. Tutto ciò è bello e lodevolissimo e fa onore, al nostro comune e a chi lo amministra. Ma intanto perchè non occuparsi di rimediare con aule prese in affitto per quest'anno?

Tutti gli insegnanti avranno diritto alle 300 lire in più dello stipendio, ma avrebbero l'obbligo delle 6 ore di insegnamento. Se non potranno adempiere il loro dovere pretenderanno egualmente il loro diritto.

E' giusto che il Comune paghi senza averne il beneficio inerente?

Sarebbe bene che l'autorità superiore si occupasse essa stessa di possedere le aule altrimenti le scuole andranno di male in peggio. E qui c'è molti, moltissimi bisogni.

da S. Vito al Tagliam.

I premi alle Latterie sociali

La graduatoria del concorso delle Latterie tenuto nei giorni 12, 13 e 14 corr. diede i seguenti risultati:

Per ordine di merito: Latteria di Barco di Pravisdomini — Cooperativa di Bagnarola — San Giovanni di Casarsa — Ligugnana di S. Vito — Morsano al Tagliamento — Savorgnano di S. Vito — Gleris di San Vito — Turnaria di Bagnarola — Bagnara di Gruaro — Taiedo di Chions — Arzenutto di Arzene.

La latteria del Cima d'Olmo (Treviso) venne posta fuori concorso perchè non Sociale, ma bensì privata.

Venne lasciato però un diploma al casaro.

Casari premiati per ordine di merito:

Casaro di Barco — id di Ligugnana — di S. Giovanni — di Morsano — di Savorgnano — della Cooperativa di Bagnarola — della Turnaria di Bagnara — di Taiedo — di Arzenutto.

Un premio venne conferito al contabile della latteria di Savorgnano, per la diligenza nella tenuta dei registri.

Per le latterie si stanno assegnando medaglie e diplomi, per i casari, premi in denaro.

Essendo pervenute dal Ministero due medaglie dopo il giudizio della Giuria, così il comitato sta stabilendo ancora la premiazione in base alla già compilata graduatoria.

Sulla mostra bovina, l'amministrazione dei conti Panciera di Zoppola rinunciò a tutti i premi riportati in denaro e con tale somma vennero aumentati i premi a favore dei piccoli allevatori.

da Rivòlto

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 15 si riunirà in seduta questo Consiglio comunale per la trattazione di diversi oggetti.

Le donne troppo istruite rischiano di rimaner zitelle

Non è un'asserzione azzardata. Basta guardarsi intorno per convincersene.

La donna «istruitissima» è un essere che fa... paura a chi considera la donna come colei che potrebbe divenire la sua compagna e la madre dei suoi figli.

E hanno forse torto gli uomini a pensarla così? E' misoneismo, il loro, applicato all'egoismo sessuale?

Ebbene cerchiamo di essere sinceri, sopra tutto sinceri.

Vi è un certo livello di moralità — la moralità non è stata mica inventata per nulla: è stata inventata come una cassaforte della virtù — vi è dunque un certo livello della moralità che costituisce una specie di garanzia indispensabile in alcuni casi troppo delicati, come è quello dell'uomo che affida il proprio onore ad una donna.

Ma l'eccesso d'istruzione conduce, fatalmente, all'amoralità, quando non porta addirittura alla immoralità. Anche qui le chiacchiere sono superflue. C'è l'esperienza generale, che è superiore a qualunque ragionamento.

Inoltre l'eccesso delle cognizioni e perciò anche delle riflessioni e della critica, disusefà a poco a poco dalla vita comune, porta alla svalutazione e alla rinuncia di tante idee, di tante abitudini, di tante credenze, di una buona parte, insomma, di quel fragile e complicato bagaglio che costituisce la vita sociale e morale della maggior parte delle persone civili.

Ma fra tutto questo, d'altronde rispettabilissimo, ciarpame, che le persone di una coltura eccezionale buttano e dimenticano in un angolo, vi sono pure una quantità di cose e opinioni e, sia pure, debolezze, che riempiono egregiamente la vita, che aiutano, in ispecie gli spiriti meno forti, a sbarcarne meno peggio il lunario, che conferiscono sapore alle giornate, dignità alle persone e dànno di ora in ora una illusione di avere sul serio una missione da compiere.

E' quanto basta per corazzare, almeno contro gli urti non troppo violenti, la sbalzottata fragilità umana.

Ora, a tutte queste belle prerogative hanno rinunziato di fatto le persone di una coltura e di una esperienza superiore, e perciò anche le donne istruitissime.

Siccome, però, la natura non fa quei tali salti che il testo latino dice, e d'altra parte, anche se li facesse, l'uomo tuttavia resterebbe sempre diffidente, se non incredulo, al riguardo, avviene che la donna, anche quando è istruitissima" o rimane „donna" senza altro, o può ritornar „donna" da un momento all'altro, o, quanto meno per „donna" continua ad essere considerata dagli uomini.

I quali pensano dunque: donna, al

postutto, è; ha perduto molte attrattive derivanti dalla ingenuità, dalla fragilità mentale delle femmine: ha anche rinunziato a tutte quelle piccole e adorabili miserie umane che sono tante carine e spesso tanto utili e qualche volta tanto necessarie; al contrario ha acquistato tutto quel carattere speciale composto di incredulità, di superiorità, di indulgenza di freddezza, che è proprio degli spiriti superiori.

Con queste doti, essa continua bensì ad avere una gonnella, ma sarebbe pericoloso concepirla nell'atto, per esempio, di cambiare l'infascio a qualche suo lattante, o di sorvegliare la preparazione del pranzo e la nota del bucato.

Poi ancora se in uno di quei cari momenti; di semiimpecilità, che sembrano le stazioni poste lungo il viaggio del travagliato pensiero e che sono propri a quasi tutte le creature umane, se in uno di quei momenti nei quali pare che l'uomo si riposi a tutto suo agio dentro il suo guscio di bestiola innocente e ben pasciuta, io mi lascierò andare a qualche ingenuità, a qualche arguzia, magari ad una freddura, la donna istruitissima potrebbe, salvo ognuno, fulminarmi con un'occhiata, e, per punizione, infliggermi chi sa quale dissertazione di calcolo matematico sublime, o di critica letteraria, a di astronomia.

E, capirete, un uomo che pensa in questo modo e che ha centomila buone ragioni per pensare così, non è poi il più adatto a stendere la mano alla donna istruitissima, dato il caso che essa gli capiti sotto vento ed abbia delle qualità estetiche per essere presa in considerazione.

Ecco perchè le signore e signorine delle varie università, dei vari circoli politici e di ogni «Lyceum» hanno *torto* se *credono* di non recare proprio nessun danno al loro avvenire fisiologico e sociale col loro atteggiamento e con la loro istruzione. A meno che esse prescindano da tutto ciò, sia rinunziandovi del tutto, sia proponendosi di provvedersi diversamente, e non si preoccupino che della così detta elevazione mentale o pure di crearsi una buona posizione redditizia ed indipendente. Nel qual caso, è ovvio, non c'è più niente da dare.

Su questo argomento delle donne istruitissime che rischiano di rimanere zitelle, il signor Bertillon ha testè pubblicato un interessante articolo di ricerche statistiche nel «Matin».

Scrive il Bertillon: il «Mount-Holyoke College» è una specie d'università femminile che esiste negli Stati Uniti dal 1840

Questo collegio, che dà alle sue allieve una istruzione superiore, ha voluto sapere che cosa era avvenuto delle sue licenziate o laureate.

Una ricerca che dovrebbe esser fatta da qualunque ben regolato istituto.

Il collegio americano ha, dunque, inviato alla fine dell'anno 1910 a tutte le sue licenziate, in numero di 5 a 6000 una cedola da riempire.

Esso ha ricevuto 2827 risposte, cifra considerevole, se si pensa che dal 1840 parecchie allieve sono morte, e ad altre non è giunta la cedola.

Queste cifre, confidenziali, contenevano specialmente tali domande:

Qual'è la vostra professione attuale?
Quanto guadagnate?
Vi siete maritata?
A quale età?
Quale è la professione del vostro sposo?

Quanti figli avete? che studi hanno fatto? che professione esercitano? ecc.

Ma le risposte non sono state lusinghiere.

La maggior parte delle licenziate non si è maritata, e, ciò che è ancora più sorprendente, la proporzione delle maritate è andata sempre più diminuendo.

Più sorprendente, perchè se anni fa le ragazze istruite erano «bas bleus» guardate con istupore, oggi nessuno si meraviglia più che anche la donna voglia istruirsi.

Eppure più di due terzi di queste signorine diventano oggi delle povere vecchie zitelle.

Ma ecco le cifre ottenute dal collegio americano. Su cento allieve di ciascuna epoca si contavano nel 1910:

Licenziate dal 1842 al 1849: nubili 15; maritate o vedove 85; dal 1850-1850 nubili 25, maritate 21; 1870-79 nubili 41, maritate 59; 1880-89 nubili 42, maritate 58; 1890-99 nubili 58, maritate 42: 1900-09 nubili 76, maritate 24.

Vuol dire, evidentemente che la prova ha fatto... cattiva prova!

E badate che, secondo il costume americano, una donna di buona famiglia quando è maritata, sia essa colta o no, non lavora; quindi sotto questo punto di vista la coltura non costituisce un imbarazzo al «ménage».

La detta statistica indica pure che codeste vecchie zitelle di elevata coltura hanno raggiunto, generalmente, una posizione mediocre.

Ohimè, la maggioranza è finita fra le *istitutrici*! Del resto una posizione più o meno mediocre non è forse quella che espetta tutte le persone di scienza, aliene dal commercio dall'intrigo e da tutte quelle altre più o meno indefinibili attività che conducono i più capaci allo sfruttamento — quello compreso delle menti superiori — e perciò anche all'arricchimento?

Ma, tornando al matrimonio, o sia che le donne di coltura elevata trovino l'uomo troppo spesso inferiore a loro o sia che gli uomini trovino quelle donne troppo superiori ai mezzi mentali di cui essi dispongono, fatto sta che quando una donna è arrivata a prendere una licenza superiore od una laurea, almeno 70 volte su 100 essa si è lasciata sfuggire la cedola della pubblicazione matrimoniale.

E allora le signorine che non vogliono giustamente, rinunziare ai supremi diritti, se non della felicità; almeno della vita, prima di salire troppo in alto su per gli scaloni delle università, ci pensino due volte, e anche altre due volte.

Visto che le probalità di matrimonio scendono per lo meno di tanti gradini quanti sono i gradini del sapere che le ragazze intellettuali si ostinarono a salire.

Giovanni Diottallevi

Rubrica commerciale

Fallimento Anzil

Con sentenza 13 settembre 1913 di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Pignoni-Anzil Maddalena di Tricesimo commerciante in calzature e pellami.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Pietro Rossi e nominato Curatore provvisorio l'avv. Secondo Zanuttini di Udine.

Ha fissato il giorno 1 ottobre 1813 alle ore 10 ant. per la prima adunanza dei creditori in questo Tribunale, avanti il Giudice delegato, per la nomina della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo; ha stabilito a tutto il giorno dieci ottobre 1913 il termine per la presentazione in questa Cancelleria.

Scioglimento di società

Con atto privato 1 settembre 1913 autenticato nelle firme dal notaio d.r Giuseppe Celotti di S. Giorgio di Nogaro veniva posto in liquidazione (delegando il rag. Vincenzo Comparetti di Udine) la Società Bossi e Brumati di Palmanova.

Il sig. Ottorino Bossi si ritirò dalla Società rinunciando e cedendo ogni e qualsiasi diritto sulla stessa e ricevendo un compenso dal Brumati Enrico la somma di L. 500 (cinquecento).

Il Brumati assunse in proprio la metà dei debiti incombenti anche al Bossi, liberando quest'ultimo da ogni responsabilità al riguardo.

Per la cessione avvenuta, il Brumati rimase facoltizzato ad esigere i crediti sociali ed a farsi riconoscere dai debitori, quale unico avente diritto ed a continuare in proprio, il commercio condotto dalla Società disciolta.

Colle firme del sopracitato atto, le merci passarono in piena proprietà del solo Brumati e così pure l'azione dei Telefoni di Pordenone.

Il sig. Bossi potrà esercitare il medesimo commercio già condotto dalla Società in quel luogo che egli crederà opportuno, usandone della licenza a suo nome che prima serviva per l'azienda sociale.

Mancanza di spezzati
Che cosa farà il Governo?

Da ogni parte continuano i reclami contro la deficenza degli spezzati d'argento.

Da Milano sono partite persone per ottenere dal Governo provvedimenti.

L'on. Pavia assicurò che erano già in corso gli studi presso i competenti uffici per i necessari provvedimenti di urgenza. Egli poi diede assicuro che avrebbe subito disposto perchè la Direzione generale del Tesoro spedisca settimanalmente, a Milano, fino a metà ottobre, 400.000 lire in biglietti di piccolo taglio e 200 000 in argento: ordinando contemporaneamente alla locale Tesoreria Provinciale di provvedere al cambio diretto pei maggiori industriali. La moneta spicciola, mediante le paghe settimanali agli operai, giungendo direttamente ai consumatori, si eviterà ogni possibile incetta con un notevole immediato miglioramento della situazione.

Questo, per Milano, e per le altre città?

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 Settembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.89
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.05
» 3 0/0	66.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1428 50
Ferrovie Medit.	283.25
Ferrovie Merid.	544.75
Società Veneta	120.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovia Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	380.—
» Mediterranee 4 0/0	495.75
» Italiane 3 0/0	324.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	474.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.25
» Cassa R. Milano 4 0/0	502.75
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	491.—
» Idem 4 1/2 0/0	507.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	101.25
Pietrobur. (rubli)	269.50
Londra (sterline)	25.56
Rumania (lei)	96.54
Germania (mar.)	125.17
Nuova York (dol.)	5.29
Austria (corone)	106.02
Turchia (lire tur.)	23 0..

Cronaca Cittadina

Un'officina di falsi monetari nel cuore di Udine

Da Udine a Brindisi

LA SORPRESA E GLI ARRESTI DI QUESTA NOTTE

Il cav. Gigante tende la rete.

Fin dai primi di maggio il commissario cav. Gigante ebbe sentore che ad Udine doveva metter capo una organizzazione di falsi monetari, ed iniziò le più oculate indagini per scoprire ed assicurare alla giustizia gli autori del grave reato.

Il lavoro di indagine fu lungo sottile pazientissimo: la rete si andava stringendo lentamente un po' alla volta quasi insensibilmente, ma ora tenuta così benchè dopo poco era impossibile che i «pesci» riuscissero a sgusciare di tra le maglie.

L'organizzazione dei falsari si presenta veramente perfetta; faceva capo a due città lontane l'uno dall'altre, ed in tutte e due i falsari menavano una vita che sembrava allontanare qualsiasi sospetto.

Ad Udine dunque si trovavano da parecchio tempo due negozianti di vino tranese; certi Dianesi e Sostasio; il primo aveva acquistato una casa in via Villalta 107 e vi teneva negozio di vino, l'altro aveva aperto una rivendita di *puglia* in via Gemona n. 20.

Essi erano riusciti a cattivarsi l'amicizia del falegname Enrico Dal Torso abitante in via Cicogna n. 18 e dell'elettricista Giuseppe Galliussi abitante in via Rauscedo.

In chi sia sorto il pensiero criminoso ancora non sappiamo, certa cosa è che l'oste Sostasio era riconosciuto per capo dei suoi amici di Udine, ed egli apparve appunto il più furbo ed il più audace della compagnia.

Costoro avevano altri complici a Trani, ai quali dovevano esser spedite le monete per lo smercio, ed i quali li fornivano dei capitali necessari alla criminosa speculazione.

La rete si stringe

Appena il cav. Gigante ebbe notizia di quanto si andava macchinando, incaricò il vice-brigadiere Fortunati di tener d'occhio gli indiziati, e dispose un accurato servizio di appostamento alla ferrovia.

Per sè riserbò la parte più delicata dell'indagine.

I lettori comprendono di leggieri che non bastava conoscere i quattro falsari di Udine, e qualcuno anche di quelli di Brindisi, ma che urgeva avere nelle mani tutti i componenti della banda. Per poter riuscire a ciò il cav. Gigante prese gli opportuni accordi col Procuratore del Re cav. Farlatti, iniziò un delicatissimo lavoro di sorveglianza sulla corrispondenza degli indiziati.

Egli si accordò con la Direzione delle Poste, e tutta la corrispondenza che i falsari spedivano e ricevevano passava per le sue mani. Egli apriva le lettere con grandissima abilità, ne prendeva copia fotografica, quindi le richiudeva e le faceva pervenire a destinazione.

Delle più importanti, il cav. Gigante serbò gli originali, preparando delle copie che vennero loro sostituite e mandate a destinazione.

Fortunati "il furbo"

Intanto al vice-brigadiere Fortunati venne dato incarico di tener d'occhio i falsari e di avvicinarli, di saper tutto della loro vita.

E Fortunati assolse assai abilmente il compito suo. Gli riuscì a farsi amico dei quattro e specialmente del Sostasio, si trovava spesso con loro, e li accompagnava nelle osterie e nei caffè.

Gli episodi di questa amicizia tra il gatto ed il topo sono veramente comici.

Una sera Fortunati con i quattro amici si recò in una pasticceria in via Mercerie: si parlava d'una operazione che la P. S. aveva compiuto in quei giorni, ed il Santostasio faceva agli amici i più sperticati elogi sulla sua abilità, e lo chiamava «Fortunati il furbo» mentre gli altri che si erano seduti alle spalle dell'agente sogghignavano alle lodi e si scambiavano espressivi segni di derisione.

Fortunati, con un'aria di bonaccione contento ringraziava degli elogi e delle belle parole ed intanto con la coda dell'occhio seguiva in uno specchio l'espressiva mimica dei compari.

Il Santostasio aveva chiuso il suo esercizio in via Gemona, e desiderava giustificare la vita comoda che menava.

Perciò un giorno prese Fortunati e gli disse che alla posta era arrivato un grosso vaglia per lui dai suoi parenti di Brindisi, e lo pregò di accompagnarlo all'ufficio postale per la necessaria garanzia.

Fortunati che sapeva dell'esistenza del vaglia il quale doveva servire a pagare il materiale necessario ai falsari, non si fece pregare, accompagnò l'amico, andò con lui a bere il vermouth e lasciò andare arciconvinto che la questura era composta di cortesissime quanto innocue persone.

Santostasio però ad un certo punto pensò che navigava in gravi pericoli e che non sarebbe stato male procurarsi all'evenienza che la barca avesse dato in qualche scoglio, e si recò dal commissario a farsi rilasciare il passaporto per esser pronto a filar via.

Il cav. Gigante lo ricevette di persona e lo trattò con tutta la cortesia con cui si può trattare un amico.

Il Sostasio rimase incantato di tanta gentilezza ed andandosene disse con grande compunzione: «Il cav. Gigante mi vuol veramente bene, mi guarda di buonissimo occhio..

Ed era proprio vero, il cav. Gigante lo guardava con buonissimi occhi.

L'arresto

Ieri finalmente parve giunta l'ora di stringere la rete e di assicurare alla giustizia i falsari.

Il cav. Gigante, s'accordò con il cav. Farlatti e col giudice istruttore capo avv. Luzzatto e diede le disposizioni del caso.

L'ordine era di sorprendere tutti gli indiziati e di arrestarli alla stessa ora. Ed infatti alle 10.30 i quattro amici furono tratti in arresto: l'elettricista Galliussi mentre passava per Via Savorgnana, il Santostasio mentre usciva dal Cinematografo di via Cavallotti, il Dal Torso ed il Danesi nelle loro case.

Appena il Dal Torso ed il Galliuzzi furono tratti in arresto, vennero accompagnati in via Mazzini n. 3 dove l'autorità sapeva che era il centro più importante dell'organizzazione.

La fabbrica delle monete false

Questa casa quasi all'angolo di via Mazzini con la strada che passa avanti del collegio Arcivescovile, subito dopo una bottega di cartolaio, ed è di proprietà del sig. Abelardo Bearsi.

Per un ampio portone si accede in un cortile chiuso in fondo da una porta a vetri sulla quale una pergola stende i suoi verdi rami.

Da questa porta si passa in un atrio, quindi si accede in una stanza buia, tra il magazzino e la cantina.

Quivi i falsari commettevano le loro criminose manipolazioni.

Il cav. Gigante, il Procuratore del Re, ed il giudice istruttore non dovettero penar molto ad irrompere nella fabbrica, perchè il cav. Gigante era munito d'una chiave che aveva potuto procurarsi antecedentemente. La fabbrica era modernissima fornita di materiali perfettissimi.

Inun angolo su un tavolo erano assicurati i punzoni fabbricati con grandissima abilità. Questi strumenti sono formati di tre pezzi, due cilindrici portano alle loro estremità le impronte delle monete che si debbono riprodurre uno fatto come un anello, serve a tagliare il pezzo di metallo che deve essere monetato ed a dargli quelle scanellature che sono in giro alla moneta

I falsi monetari poi in un camerino adiacente avevano un apparecchio da galvanoplastica modernissimo.

Lo zingo era tagliato in dischetti da una trancia pesantissima quindi i dischetti venivano messi sotto i punzoni i quali erano assicurati sotto un'altra trancia che imprimeva le figure.

Le monete che venivano falsificate erano nichelini da 20 centesimi italiani, ed Hellers austriaci. — Erano fabbricate con zinco, ricoperte a galvano plastica d'una sottilissima foglia di nichel puro.

Quale è il lucro

Il lucro che i falsi monetari potevano ritrarre dalla loro industria è assai rilevante. Essi adoperavano zinco per i dischetti e pochissimo nichelio puro. Lo zinco costa lire 0.80 al chilogramma, sicchè per ogni ventino c'era un centesimo e mezzo di zinco, e si può calcolare, con grandissima larghezza, ai altro mezzo centesimo di spesa per il nichelio adoperato, e per la lavorazione, cosicchè il ventino veniva a costare ai falsari 2 centesimi come si vede dando un grandissimo margine di lucro.

I falsari avevano poi pensato di adoperare nichel puro, poichè la lavorazione presentava meno difficoltà, ed era più facile la spendita delle monete unfalsificate. Ed anche in questo caso il lucro sarebbe stato grandissimo; basti pensare che con 50 kg. di nichel per un valore reale di L. 356 si possono fabbricare nichelini per 2500 lire.

Screzi nella banda

I falsari erano andati d'accordo per parecchi mesi, e tutto era proceduto nel miglior modo tra quelli di Udine ed i complici di Brindisi.

Senonchè in questi ultimi tempi erano insorte delle difficoltà. I brindisini fornivano i capitali per l'acquisto del materiale, e sembra che i complici di Udine non fossero disposti a rendere i conti con la dovuta, daremo così correttezza.

Certo il Santostasio, meditava di cambiar città, e forse a questo doveva servire il passaporto di cui si era fornito.

Certo si è che egli in questi ultimi giorni aveva trasportato una delle trancie quella di Maggior valore, dalla officina di via Mazzini a casa sua in via Codroipo n. 4, e colà essa venne sequestrata dal delegato Polumbo e dal vice-brigadiere Fortunati.

Chi sono gli arrestati

Gli arrestati come abbiamo accennato, sono due di Udine e due di Brindisi.

Il capo riconosciuto dei quattro è Teodoro Santostasio fu Giuseppe d'anni 30 da Brindisi, abitante in via Codroipo con la moglie e quattro figli.

Egli venne ad Udine qualche anno fa ed aprì una rivendita di vino pugliese in via Gemona; poi pensò di trasportare altrove il suo esercizio, e chiuse bottega ottenendo dal commissario Gigante — quello che lo guardava di buonissimo occhio — tutte le più larghe agevolazioni.

L'altro brindisino è certo Danesi Gaetano d'anni 42 abitante in via Francesco Mantica: egli ha negozio di vini in via Villalta 34.

Gli udinesi sono il falegname Enrico Del Torso d'anni 32, e l'elettricista Galliussi Giuseppe di Angelo d'anni 30.

Il primo è un individuo assai malformato: magro, vestito poveramente ha tutto il lato del viso destro rovinata da un'orribile cicatrice, esso abitava in via cicogna n. 18 dove conviveva con una giovane triestina di mal affare. Egli aveva bottega in via Mazzini n. 3, precisamente nella casa dove aveva sede la fabbrica delle monete.

Il Galliussi era colui cui erano state affidate le operazioni più difficili: la fabbricazione dei punzoni, e la delicata galvanoplastica. Ed egli era riuscito in modo perfetto costruendo dei punzoni che sono una piccola meraviglia di finezza e di precisione.

Le monete che venivano con essi fabbricate sono quasi irriconoscibili dalle vere, alle quali corrispondono completamente anche per il peso e per il suono. Soltanto nella testa della donna che ha in mano la spica che sul recto della bella moneta del Bistolfi, e precisamente sul naso si potevano rilevare delle imperfezioni di disegni ma chi è quegli che incassando dei ventini va a badare a simili piccolezze?

Le indagini continuano

Come abbiamo detto alla perquisizione ed alla sorpresa operata ieri nella fabbrica di monete parteciparono il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto ed il Procuratore del Re cav. Farlatti, i quali continueranno ora l'istruttoria così felicemente iniziata dalla polizia.

Il cav. Gigante dal canto suo procede nelle indagini: restano da appurare i rapporti che gli arrestati potevano avere in territorio austriaco su chi contavano per lo smercio degli Hellers che come abbiam detto essi fabbricavano.

Intanto la questura di Brindisi lavora dal canto suo, ed a quest'ora in quella città sono stati operati arresti assai importanti perchè le indagini fatti qui hanno portata alla conoscenza di tutta l'organizzazione della banda.

L'operazione poliziesca è dunque riuscita veramente bene, data la meritata lode al nostro Commissario cav. Gigante ed ai suoi cooperatori i quali in questa circostanza, come in parecchio altre precedenti hanno dato prova di non comune abilità e di grande tatto.

Onoranze funebri

Per onorare la memoria di sua Madre, nell'anniversario della sua morte avvenuta il 19 corr. la benemerita signorina Ida Pecile offrì al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» la somma di Lire cento.

La Presidenza con animo grato porge alla generosa benefattrice i dovuti sensi di grazie.

APPENDICE DEL «PAESE» 145

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

volte senza tradire il segreto della vostra esistenza..

— Dove andiamo dunque? chiese la signora Bertolle.

— All'albergo del Louvre, cara sorella, dove tu prenderai un quartiere a nome della signora e signorina Bertolle.. Siate tranquille, il mio piano d'assedio è già formato...

E ciò detto, corse insino alla scala per chiamare il portinaio che lo aiutasse a portare da basso i bagagli...

Per pronte che fossero state le manovre imposte della breve apparizione di compare Ravinet a bordo del *clipper* pure avevano consumato tanto tempo che bastò rendere impossibili in quella sera istessa le formalità dello sbarco.

Fu dunque mestieri al *San Luigi* di stare all'àncora a poche gomene dal porto, con sommo rammarico dello equipaggio, che dal ponte poteva scoprire Marsiglia tutta illuminata, e contare i davanzali delle osterie e udire il canto degli ubbriachi e percorrevano il lido facendo baldoria. Il meno infelice per questo incidente era, senza fallo, Daniele. Alla prodigiosa esaltazione di tutte le sue facoltà, subentrava una invincibile prostrazione: i suoi nervi, tesi oltre misura, si rilassavano; provava quel delizioso sollievo dell'uomo che può finalmente gettare a terra un peso troppo grave per le sue forze Compare Ravinet non gli aveva dato alcun particolare; non gliene doleva, e, per dir meglio, non ci aveva posto mente. Sapeva indubitalmente che la signorina della Ville-Haudry viveva, che era al sicuro, che lo amava sempre... tanto gli bastava.

— Ebbene! sig. luogotenente, diceva Lefloch, lieto nel vedere la gioia del suo ufficiale, non ve lo aveva detto: il buon vento, durante la traversata, annunzia sempre qualche buona ventura in porto.

Quella notte mentre il *San Luigi*, dondolava quietamente sulle ancore, per la prima volta dacchè aveva saputo la notizia del matrimonio del conte della Ville-Haudry, Daniele Champcey dormì un buon sonno cullato dalla speranza. Non lo destò che il rumore degli uomini condotti dal canotto della *Sanità*, e quando salì sul ponte, ebbe la notizia che nulla ostava alla libera pratica del *clipper*. Già sino all'alba, affaccendati e lieti gli uomini dell'equipaggio andavano e venivano fra le alberature, allentando e rasciugando le vele, rimettendo in ordine i canapi, facendo, come suol dirsi, la teletta del *San Luigi*. Perchè ogni nave, al suo giungere in porto, cerca di farsi bella dissimulando, se ve ne sono, le avarie del mare, simile alla colomba viaggiatrice che, tornando al nido dopo la tempesta, rasciugo e lucida le sue penne al sole. Non andò guari che furono rialzate le àncore, e scoccava mezzodì all'orologio dei *docks*, quando, con un tempo magnifico, Daniele saltò sul lido di Marsiglia, seguito dal suo fido marinaio. E quando si sentì sotto i piedi quella terra di Francia, da cui lo aveva allontanato una ignobile perfidigia, i suoi occhi scintillarono e gli sfuggì un gesto di minaccia e di sfida... Avresti detto che, provocando i suoi nemici, egli gridasse loro:

— Eccomi qua, ora mi prenderò una tremenda rivincita!

Frattanto, nè il suo turbamento, nè la sua gioia, potevano fargli dimenticare le apprensioni di compare Ravinet, sebbene ei le reputasse strane ed esageratissime. Che una spia lo stesse aspettando sul porto, nascosta in mezzo a quella folla affaccendata e clamorosa, per mettergliisi alle calcagna a seguirlo, e render conto delle sue minime azioni, gli sembrava, se non impossibile, almeno molto inverosimile. Nondimeno risolvette verificare la cosa. Invece dunque di percorrere semplicemente il lido, di rimontare la Canebière e di svoltare a destra di via Saint-Ferreol per andare all'albergo di Lussemburgo, s'avviò pei vicoli, moltiplicando a bella posta i giri. E quando fu giunto all'albergo, dovette riconoscere che il vecchio rigattiere aveva agito saviamente. Un omaccione di color plumbeo, dalla faccia scura, dal portamento equivoco, aveva seguito la stessa strada di lui, una trentina di passi indietro... Anzi quel mariuolo, che se la camminava col capo in aria e le mani in tasca, non sospettava certamente il rischio che correva ad esercitare il suo onorato mestiere *sulle orme* di Lefloch. L'idea di essere spiato destava in quel dabben marinaio una sì furibonda rabbia che parlava nientemeno che di slanciarsi addosso a quella spia e di strangolarla a dirittura.

— Non è che l'affare di un secondo, affermava al suo luogotenente... Gli vado addosso senza far vista di nulla, te lo *aggancio* alla cravatta, do

I friulani nella gita in Cadore

Alla gita in Cadore parteciparono dei Friuli, i signori:

Bisautti dott. Giuseppe — Bonanni Luigi — Buracchio Guido — Francesco rag. Gino — Moro Filippo — Nicoli Loren. — Martini Massimiliano — Petrozzi Oreste — Zilio rag. Giuseppe tutti di Udine — Della Marina Giacomo di Gemona — co. Arrigo de Savorgnani di Cormons e la signora Anita Zapparoli e signorina Annina Micoli di Udine.

Tutti fecero il percorso in ottime condizioni dando così prova di resistenza ai disagi e alle fatiche.

Hanno riportato la più gradita impressione per la cordialità e gentile ospitalità delle popolazioni cadorine che li accolsero attraverso ogni paese da Perarolo principio dell'Escursione fino a Padola termine della Carovana.

Sono rimasti entusiasti dei bellissimi panorami delle montagne dolomitiche, — specialmente dalla Fonella Tongere e dalla base delle 3 Cime di Lavaredo — del bellissimo lago di Misurina con lo sfondo del Sorapiss, del Gopena, del Cristallino e dai Cadini delle Marmarole.

Durante tutto il percorso furono rallegrati dalla fanfara del 7.o alpini della quale tutti i partecipanti in generale ricorderanno la destrezza nel salire e scendere suonando per i sentieri scoscesi delle montagne.

I servizi logistici — dato anche che la pioggia ha perseguitati a tratti gli escursionisti hanno funzionato regolarmente destando ammirazione per la potente organizzazione fatta in questa occasione dal Touring Club Italiano.

Il corso magistrale di emigrazione

La Sezione dell'Umanitaria ci comunica:

Diversi Maestri si rivolgono alla Sezione dell'Umanitaria ed all'Unione Magistrale Friulana per informazioni riflettenti il corso magistrale di emigrazione che si terrà in Udine alla fine del corrente mese.

Tutte le domande riflettono le modalità dell'inscrizione. E' bene ripetere pubblicamente quanto fu scritto ripetute volte privatamente. L'unica modalità necessaria consiste nell'inviare all'Unione Magistrale, sede di Udine, la domanda di inscrizione in carta semplice.

Fra giorni preciseremo la data d'inizio delle lezioni. La Cucina Popolare per interessamento degli enti promotori fornirà a mezzogiorno, ai soliti e noti prezzi speciali, un servizio particolare.

Speriamo di poter, oltre l'attestato di frequenza, rimborsare, le spese di viaggio.

Gli insegnanti che intendono l'importanza, nella nostra provincia, dei corsi di emigrazione, hanno la possibilità, non facile e frequente, di completare nell'importantissimo campo la propria coltura frequentando le lezioni che svolgerà, con parola appassionata, un maestro di «emigrazione» caro ai Friulani; Giovanni Valär. Contemporaneamente asseconderanno lo sforzo di tre istituzioni che si sono proffese di assolvere ad un sentito bisogno malgrado il negato ajuto finanziario — quello morale non manca! — del governo.

Funebri Corazzoni

Commoventi riuscirono i funebri del compianto Vittorio Corazzoni, annegatosi alcuni giorni fa nelle acque del Ledra.

A rendere l'estremo saluto al povero estinto, convennero al Cimitero parecchi colleghi ed amici.

Una splendida corona, ultimo tributo degli amici del cuore, precedeva la bara.

Subito, dopo il feretro, la bandiera dell'Unione Commessi ed Impiegati di Commercio, con il suo presidente Orlando I., il vice presidente Mattioni I. ed il segretario D'Agostino Francesco; poi: il sig. Eugenio della Martina; Gilberti G. B., Marchesi G. B. anche in rappresentanza del sig. Gervasoni Giuseppe, Triep Curzio, Marinatto Giovanni, Rocco Luigi, Moretti Norberto, Ditta Enrico, Bortoluzzi Italo ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Il mesto corteo, partito dalla cella Mortuaria, fece il giro esterno del sacro recinto.

Il sig. Orlando I., presidente della Unione Commessi ed Impiegati di Commercio, disse brevi ma vibrate parole rievocanti la figura onestissima del povero Corazzoni e portando a Lui, a nome dell'intera classe, l'estremo reverente saluto.

Per i trasporti di uve, mosti e recipienti

Presso l'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e provincia trovasi a disposizione di tutti coloro che possono avervi interesse la distinta dei provvedimenti speciali che verranno attuati dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per regolare l'andamento dei trasporti di uve, mosti e recipienti durante la vendemmia di quest'anno.

Di dette disposizioni tutti possono prendere visione presso la segreteria della Società durante l'orario d'ufficio.

Le voci del pubblico

Delizie ferroviarie

Ci scrivono:

Un signore trovavasi ieri sera con tre signorine alla stazione di S. Vito al Tagliamento dove acquistò due biglietti di II. classe per Udine, sicuro di prendere a Casarsa la coincidenza del diretto che arriva a Udine alle 20.11.

Ma il treno proveniente dalla Motta aveva 50 minuti di ritardo: tutti i vagoni erano sprovvisti di lumi (immaginarsi i moccoli dei viaggiatori!) e così il signore in parola perdette la coincidenza a Casarsa e potè arrivare a Udine colla massima comodità alle 23 1/2.

Si tratta davvero di delizie ferroviarie che possono portare ai viaggiatori, conseguenze tutt'altro che lievi nei loro interessi, come è toccato al sottoscritto il quale aveva un impegno gravissimo di trovarsi a Udine per le ore 20.

t. m.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per Venerdì 19 e Sabato 20 Settembre.

Il Teatro si apre Venerdì alle ore 18.30; Sabato alle 15.

Nella Somalia Italiana. Dal vero.

La Tutela. Grandiosa azione drammatica in tre atti. Capolavoro cinematografico della premiata Casa Cines di Roma.

Kri Kri in India. Scena comicissima.

Prossimamente il più grande avvenimento della stagione:

Gli ultimi giorni di Pompei

Colossale film artistica in 6 parti della celebre Casa Pasquali e Comp. di Torino.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Oggi e domenica programma nuovo ed interessante:

1. *Nel Gariam*: Ascensione dal vero.
2. *L'anima del demimonde*: Dramma sensazionale diviso in 3 parti.
3. *Astuzie d'amore*: Soggetto comicissimo.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 18.1/2 e domani alle 15.

Quanto prima verrà dato il forte dramma Pathècolor: *La lezione dell'abisso*.

Note e Notizie

La diversità di trattamento

per gli italiani e i tedeschi in Austria

Vienna 18 — Per illustrare il sistema dei due paesi e delle due misure adottato in Austri contro gli italiani per favorire le altre nazionalità dell'impero, servano questi due esempi che dànno oggi i giornali di Vienna:

Troppau, capitale della Slesia austriaca, la cittadinanza germanica di quella città austriaca ha fatto ieri una dimostrazione trionfale all'imperatore Guglielmo II oltre al quel presidente provinciale. L'imperatore è passato due fitte ali di cittadini salutato entusiasticamente al grido «Viva la Germania» e da un imponente sventolio di bandiere germaniche.

Le autorità lasciarono fare. Voi sapete invece quale sorte toccò a quei trentini che al passaggio del treno chiuso col Re d'Italia diretto in Slesia vollero salutare il Sovrano d'Italia.

Un altro caso è questo: A Trieste, Trento. Gorizia, Zara, Pola e in tutte le altre città maggiori italiano dell'Austria il governo austriaco instituisce scuole slave-tedesche non soltanto elementari ma perfino medie e magistrali. A Vienna, dove sono oltre 300 mila czechi il municipio cristiano sociale da anni riesce ad impedire con ogni possibile pretesto che sia istituita anche una sola scuola elementare czeca.

Il luogotenente di Trieste presta man forte al municipio ed approva i suoi prestiti. Il borgomastro cristiano sociale di Vienna oggi salutava gli storici germanici convenuti a congresso ed affermava nel suo discorso solennemente che i tedeschi danbbiati si sentono tutti una nazione con tutti gli altri tedeschi e che non vi è nulla che possa dividerli.

E il borgomastro di Vienna è un cristiano sociale, di quel partito cioè che è la colonna più solida della dinastia austriaca. Se invece un podestà italiano osasse dire altrettanto della nazione italiana, sarebbe ess' altro processato per alto tradimento e il suo Comune disciolto.

Assegni pei militari italiani e indigeni in Libia

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il r. decreto per il quale, ritenuta la necessità di regolarizzare lo stato di fatto esistente nel Governo della Tripolitania e Cirenaica, circa gli assegni fissati a militari italiani e indigeni antecedentemente alla promulgazione del decreto suddetto, e di provvedere temporaneamente ai casi di riforma, licenziamento ecc. dei militari indigeni, sentito il Consiglio dei ministri e sulla proposta del ministro delle colonie di concerto col ministro della Guerra, si stabiliscono le seguenti modificazioni alle disposizioni transitorie, contenute nel r. decreto 22 giugno 1913, n. 844:

«Fino a che non sia emanato il r. decreto di cui all'art. 4 del r. decreto 22 giugno 1913, n. 844, gli assegni e le varie indennità da corrispondersi agli ufficiali, ai graduati di truppa ed ai militari italiani destinati ai riparti indigeni, verranno mantenuti «ad personam» nella misura fin qui praticata.

«I militari indigeni arruolati anteriormente alla promulgazione del r. decreto anzidetto, continueranno a ricevere gli assegni in corso, fino allo scadere della loro ferma.

«In attesa che sia pubblicato il regolamento, di cui all'art. 3 del precitato decreto, sarà applicato ai militari indigeni libici, pei casi di riforma, licenziamento sussidi, ecc. il trattamento previsto dagli art 54, 55, 56 e 57 della raccolta di disposizioni permanenti in vigore per il R. Esercito (fascicolo n. 5) per gli ascari eritrei.

«Le proposte di pensione, gratificazione o sussidio saranno trasmesse dai Governatori della Tripolitania e Cirenaica al Ministero delle Colonie».

Nunzio Nasi candidato

grazie a un... reggimento di fanteria

Caltanisetta, 18. — Caltanisetta, fino a parecchi anni fa, fu sede di un reggimento di fanteria. Un bel giorno la sede del reggimento fu soppressa. Si protestò, ma ben presto le lagnanze si tacquero. Iniziata la lotta elettorale, la questione è risorta: l'onorevole Testasecca, attuale deputato del collegio, ha chiesto la reintegrazione della sede del reggimento, *condictio sine qua non*, per chiedere agli elettori la conferma del mandato politico.

Qui era sorta la voce della candidatura Nasi, ed allora tutte le difficoltà sparirono perchè il Governo promise che avrebbe ridato a Caltanisetta il reggimento di fanteria se non chè questo non si è ancora visto. Da qui, la ferma decisione dell'on. Testasecca di non ripresentarsi. Quindi il risveglio dei comit. Nasi e il riapparire della sua candidatura con grande probabilità di restare senza competitore. Sicuro, perchè la sua elezione nel Collegio di Caltanisetta avrebbe un vero e proprio significato di protesta.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Il telefono del Paese porta il numero 211.

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

La réclame è l'anima del commercio

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

LIEBIC

L'ESRATTO DI CARNE della massima fiducia, preparato con materia prima scelitissima, controllato rigorosamente in tutte le fasi della sua fabbricazione.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

« AEGRI SURGUNT SANI »

LA CURA MIRACOLOSA CORONA

TISI-TUBERCOLOSI

BRONCOAVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimamente MIRACOLOSA. *Abborriamo le chiacchere ed i colpi di grancassa*, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dei guariti;

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la v. *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina: sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero *ammalato* da due anni e speravo guarire con la cura del Prof..... ma mi trovai peggio; e dopo 1500 siringhe di.... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di denaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la v. cura posso chiamarmi *non guarito perfettamente, ma ho ripreso le mie occupazioni*..... Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore; Marando Giacomo Subagente di emigrazioni.

N. B. Per delicatezza abbiamo omesso i nomi *dei Professori! Sono troppo noti.* — *Muro Lucano* 26-1 1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che gentilmente m'inviaste dietro mia richiesta l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene assegno due fl. Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia d. Colle 29-1-1912 — Dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un *rinascimento di vita* cioè nel termine di cinque giorni mi si è *calmata tutta l'irritazione* della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl. Domenico Fasano, musicante.

Canosa Sannita (Chieti) 18-2-1912 — L'infermo tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 3 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, *è migliorato moltissimo. La febbre è scomparsa*, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie pel medesimo infermo del vostro *ottimo* preparato che *non mancherò di diffondere nella mia clientela*, poichè *sono convinto che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia*... Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flac. Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina del crosoto e menta, costa* lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3,50 anticipate.

Sei flasconi si spediscono in Italia per lire 18 estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzione e le falsificazioni.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Rinomati Dentifrici del Professor Vanzetti

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più,

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 989.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. I in avanti	L.	3,50
Capocollo	»	4,—
Mezzo salame in melloni e stofelctti	»	3,—
Salame alpino	»	4,25
» fino	»	4,50
Lardo, pancetta	»	2,20
		in scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1,50
» » » 380	»	0,80
Mortadella in fette in iscatola gr. 500	»	2,20
» » » gr. 250	»	1,25
Prosciutto » » » gr. 250	»	2,—

Spedizione a mezzo pacchi postali.
Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:
per l'Italia-Spedizione contro assegno;
per l'Estero-Una metà anticipato resto il contro assegno

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed esclusiva carne suina.

È bene distinguere la grande differenza che esiste fra questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10 - Bologna (Italy

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: Rich. Schubert & C.º Weinböhla presso Dresda.

Deposito Generale per tutta l'Italia: **R. Weibel** - Via Senato, 24 - **Milano.**

(Schiarimenti gratis a richiesta).

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.

A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

La rêclame é l'anima del commercio